

# CULTURE

IL PREMIO



I cinque autori finalisti della quindicesima edizione del premio dedicato a Tiziano Terzani: in alto da sinistra: Franklin Foer, Sunjeev Sahota ed Ezio Mauro. Sotto: Nona Fernandez e Yan Lianke

## Sfaccettature del mondo d'oggi il Terzari vuole indagare la realtà

Scelti i finalisti: Nona Fernandez, Ezio Mauro, Franklin Foer, Yan Lianke e Sunjeev Sahota

FABIANA DALLAVALLE

«**C**inque autori che ci aiutano a comprendere la realtà contemporanea. Argomenti che ci collegano al tema ampio del contagio, scelto da “Vicino Lontano” per descrivere il momento che viviamo. La propagazione delle idee, in un mondo globalizzato e interconnesso, la contaminazione di mondi e culture, l’idea di analizzare la parola contagio sia in termini positivi che negativi, sono i temi della nuova prossima edizione di un festival che ancora una volta si relaziona con una città, Udine, capace di rispondere in modo straordinario e con una mobilitazione che va e rimarcata». Così il presidente di vicino lontano Guido Nassimbeni, introduce la cinquantesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall’associazione culturale “vicino/lon-

tano” di Udine insieme alla famiglia Terzani.

**LA GIURIA ALLAVORO**

La giuria, presieduta da Angela Terzani, riunitasi a Firenze, ha selezionato i libri che andranno in votazione: Nona Fernández per “La dimensione oscura” (gran via), Franklin Foer per “I nuovi poteri forti” (Longanesi), Ezio Mauro per “L’uomo bianco” (Feltrinelli), Sunjeev Sahota per “L’anno dei

**Il vincitore sarà reso noto in aprile sabato 18 maggio la premiazione**

fuggiaschi” (Chiarelettere) e Yan Lianke per “I quattro libri” (nottetempo).

«Anche quest’anno – commenta Angela Terzani, – abbiamo cercato di candidare al premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo,

per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

I giurati – Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, ALEN LORETI, Milena Gabanelli, Nicola Gassarbo, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Peter Popham, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato in aprile e sabato 18 maggio, al teatro nuovo Giovanni da Udine (dalle 21), sarà il protagonista della serata-evento per la consegna del premio, da sempre appuntamento centrale del festival “vicino/lontano”, in programma a Udine dal 16 al 19 maggio.

**GLIAUTORI**

**Nona Fernández** è voce imprescindibile della letteratura ispanoamericana contem-

poranea. Il romanzo “La dimensione oscura” prende le mosse dal racconto di Andrés Valenzuela Morales, parla di colpa, pentimento e delle emozioni di un intero paese, il Cile, di fronte a un passato fosco e brutale.

**Franklin Foer** è un giornalista e scrittore statunitense, classe 1974. Tradotto in Italia da Longanesi nel 2018 con il titolo “I nuovi poteri forti. Come Google Apple Facebook e Amazon pensano per noi”, il saggio è una puntuale e accanita requisitoria contro i giganti della Silicon Valley, aziende che rappresentano un’immensa concentrazione di potere e che sono ormai in grado di plasmare (e uniformare) valori e disvalori degli individui su scala mondiale.

**Ezio Mauro**, grande firma del giornalismo italiano, è stato direttore della Stampa dal 1992 al ’96 e di Repubblica dal ’96 al 2016. Pubblicato per Feltrinelli nel 2018, “L’uomo bianco” è un’inchiesta sull’Italia di oggi, una riflessione radicalmente politica sulla mutazione cultura-

le che sta travolgendo il Paese. Le pagine ci lasciano nudi e sgomenti davanti alla fragilità del costume collettivo.

**Sunjeev Sahota**, classe 1981 nato a Derbyshire, Inghilterra, è figlio di genitori emigrati dal Punjab, India. “L’anno dei fuggiaschi” è il suo secondo romanzo, pubblicato in Italia da Chiarelettere, finalista al Man Booker Prize, vincitore del Premio dell’Unione europea per la letteratura, del South Bank Sky Arts Award e dell’Encore Award, eletto tra i migliori libri dell’anno da The Guardian, The Observer, The Boston Globe, The Washington Post.

Un romanzo rivelatore sulla realtà sommersa della migrazione e sulla forza dello spirito umano che non si lascia sopraffare neppure dalla più cruda delle avversità.

**Yan Lianke**, con I quattro libri torna alla satira politica. Il racconto è condotto sul filo di un registro leggero, tanto distante dalla retorica del dolore quanto capace di rendere al lettore la banalità del male. Iamo nella zona 99 di un campo di rieducazione per intellettuali nel nord della Cina alla fine degli anni Sessanta. I quattro libri sono quattro voci, modi diversi di raccontare la follia umana, quattro tonalità in cui Yan Lianke esprime, nonostante tutto, la sua fiducia verso l’umanità. —

DOMANI

### L’omaggio ad Abbondio Bevilacqua

**Senza un po’ di coraggio non si può scrivere nemmeno un’osservazione su se stessi. Sono le parole di uno dei più influenti filosofi del XX secolo, Ludwig Wittgenstein, che si addicono perfettamente anche ad Abbondio Bevilacqua, giornalista irriverente, come si legge nella copertina del libro, edito da Campanotto, che sarà presentato domani alle 17.30 alla Fondazione Friuli.**

**Si tratta di una raccolta di articoli curata da Mario Turello, “un campione assai piccolo e parziale della pubblicistica di Bevilacqua (...), uomo buono e giornalista impegnato, che viveva e scriveva con grande dirittura morale”, si legge nella nota del critico letterario. —**